

INTENZIONI DI PREGHIERA

dal 13 al 20 settembre 2020

Domenica 13 SETTEMBRE: XXIV° PER ANNUM

S. Messe: 7.30 (Giuseppe; Elsa); 9.00 (Enea; Maria);
10.15 (per la comunità); 11.30; 18.30.

16.30: Battesimo comunitario per:

- Montagner Annagiulia di Enrico e Erika Furlan
- Mathias Spano Stravolo di Alessandro e Francesca
- Giovanni Carlo di Mauro e Martin Eva
- Terrin Tommaso di Alessandro e Mancino Tiziana

LUNEDÌ 14 SETTEMBRE: Esaltazione della santa croce

- 8.30: Faggian Marco;

MARTEDÌ 15 SETTEMBRE: Beata Vergine Maria Addolorata

- 8.30: Palmosi Tiziano; Idalma; Italo; Nolfo; Fidora
- 18.30: suffragio di Collin Mariella, mancata il 16 marzo
Simionato Alma; Flora; Carlin Giovanni; Silvan Luigi

MERCOLEDÌ 16 SETTEMBRE: Santi Cornelio e Cipriano

- 8.30: Pettenò Norma; Guglielmi Maria, Luigi; Gianna; Angelo

GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE:

- 8.30: Onorato Ivone; Olga;

VENERDÌ 18 SETTEMBRE. - 8.30: Mazzaro Vittoria (settimo)

SABATO 19 SETTEMBRE:

Dalle 15.30 alle 18.00 in chiesa è presente don Francesco (parroco) per l'ascolto delle confessioni

- 8.30: Martellato Geremia; Maria; Santa; Pampagnin Romano;
Gemma; Gomiero Gilda
- 18.30: Fiorella; Faggian Marco; Prandin Giuseppe
suffragio di Iginio Pavan mancata il 19 aprile

Domenica 20 SETTEMBRE: XXV° PER ANNUM

S. Messe: 7.30 (Favaro Antonietta; Martignon Rino);
9.00 (def. fam. Sottana); 10.15 (per la comunità); 11.30; 18.30.

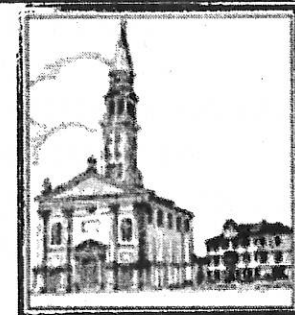
PARROCCHIA SAN ROCCO

DOLO

Foglietto settimanale

N. 15 Settimana 13 – 20 Settembre 2020

tel: 041-410027 - **mail:** parrocchia.dolo@libero.it
sito della Parrocchia: www.parrocchiadolo.it



La misura del perdono è perdonare senza misura

«Non fino a sette, ma fino a settanta volte sette», sempre: l'unica misura del perdono è perdonare senza misura. Gesù non alza l'asticella della morale, porta la bella notizia che l'amore di Dio non ha misura. E lo racconta con la parabola dei due debitori. Il primo doveva una cifra iperbolica al suo signore «allora, gettatosi a terra, lo supplicava...». Il debito, ai tempi di Gesù, era una cosa durissima, chi non riusciva a pagare diventava schiavo per sempre. Quando noi preghiamo: rimetti i nostri debiti, stiamo chiedendo: donaci la libertà, lasciaci per oggi e per domani tutta la libertà di volare, di amare, di generare.

Ma il servo perdonato «appena uscito»: non una settimana, non il giorno dopo, non un'ora dopo, ma «appena uscito», ancora stordito di gioia, appena liberato «preso per il collo il suo collega, lo strangolava gridando: «Dammi i miei centesimi!», lui condonato di milioni!

Nitida viene l'alternativa evangelica: non dovevi anche tu aver pietà? Siamo posti davanti alla regola morale assoluta: anche tu come me, io come Dio... non orgoglio, ma massima responsabilità. Perché perdonare? Semplice: perché così fa Dio.

Il perdono è scandaloso perché chiede la conversione non a chi ha commesso il male, ma a chi l'ha subito. Quando, di fronte a un'offesa, penso di riscuotere il mio debito con una contro offesa, non faccio altro che alzare il livello del dolore e della violenza. Anziché liberare dal debito, aggiungo una sbarra alla prigione. Penso di curare una ferita ferendo a mia volta. Come se il male potesse essere riparato, cicatrizzato mediante un altro male. Ma allora saranno non più una, ma due ferite a sanguinare. Il vangelo ci ricorda che noi siamo più grandi della storia che ci ha partorito e ferito, che possiamo avere un cuore di re, che siamo grandi quanto «il perdono che strappa dai circoli viziosi, spezza le coazioni a ripetere su altri il male subito, rompe la catena della colpa e della vendetta, spezza le simmetrie dell'odio» (Hanna Arendt). Il tempo del perdono è il coraggio dell'anticipo: fallo senza aspettare che tutto si verifichi e sia a posto; è il coraggio degli inizi e delle ripartenze, perché il perdono non libera il passato, libera il futuro.

Poi l'esigenza finale: perdonare di cuore... San Francesco scrive a un guardiano che si lagnava dei suoi frati: farai vedere negli occhi il perdono. Non il perdono a stento, non quello a muso duro, ma quello che esce dagli occhi, dallo sguardo nuovo e buono, che ti cambia il modo di vedere la persona. E diventano occhi che ti custodiscono, dentro i quali ti senti a casa. Il perdonante ha gli occhi di Dio, colui che sa vedere primavera in boccio dentro i miei inverni.

Padre Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA

Domenica 13 settembre durante l'eucaristia delle 10.15 Gioele Testoni di 11 anni farà il Rito di Ammissione al catecumenato dei ragazzi in vista di ricevere il sacramento del battesimo nella prossima primavera.

... nel pomeriggio: dalle 14.30 in Centro parrocchiale si svolgono alcuni tornei sportivi per gli adolescenti delle scuole superiori. Le iscrizioni sono aperte e le ricevono gli animatori dei gruppi associativi.

Lunedì 14 settembre alle 20.45 proponiamo l'incontro con le catechiste ed i catechisti e gli accompagnatori dei genitori. **Niente sarà come prima.** Desideriamo ripartire accogliendo questa nuova sfida cercando assieme strade sempre nuove per far incontrare i ragazzi e le famiglie con il Signore Gesù. Cercheremo di condividere la vita e i pensieri che ci hanno abitato e che ci abitano in questo momento.

Martedì 15 settembre, sull'esperienza dello scorso anno, in collaborazione con gli insegnanti di religione delle scuole, abbiamo invitato i ragazzi e le famiglie ad un breve momento di preghiera all'inizio del nuovo anno scolastico. La celebrazione sarà in Duomo alle 12.40 al termine delle lezioni del mattino e saranno presenti anche i ragazzi ortodossi con padre Dimitru.

Domenica 27 settembre celebreremo la GIORNATA DI PREGHIERA E DI SOSTEGNO AL SEMINARIO. Il tema proposto alla riflessione delle comunità è una frase del Vescovo san Gregorio Barbarigo: "la mia volontà nella tua".

... dal Consiglio Pastorale (incontro svolto giovedì 10 settembre).

Don Francesco Jr. ha proposto una preghiera sulla fratellanza: Abbiamo pregato il salmo 133 e letto un brano del pastore luterano Bonhoeffer. Il parroco don Francesco ha presentato, per avviare il confronto, alcune situazioni educative da affrontare in questo tentativo di ripresa delle attività parrocchiali. C'è tanta voglia di dimenticare questo brutto periodo che ha bloccato le nostre attività, chiuso le chiese, bloccato i cammini dei gruppi e la celebrazione dei sacramenti, ridotto i contatti con i bambini, i ragazzi e le famiglie. La ripartenza non può essere un colpo di spugna. E' stato un periodo in cui ci siamo confrontati con i nostri limiti, abbiamo reagito a sfide nuove e imparato a non farci prendere dal pessimismo e tentando di reagire. Le trasmissioni quotidiane nelle dirette su youtube, il fioretto del mese di maggio trasmesso da varie zone della parrocchia, la novena ed il pellegrinaggio a piedi ed in bici al Santo, la novena al sacro cuore di Gesù, le puntate dello 'Special Summer' che raccontavano le settimane dei Centri estivi per le elementari e le medie, le settimane per i gruppi degli adolescenti, la novena alla festa dell'Assunta, il triduo a San Rocco, la 'sagra' e la processione per le vie del paese con la statua di san Rocco sono stati tutti tentativi di sentirci vicini a coinvolti nella vita della comunità. Le riflessioni sono molto profonde e con animo sereno abbiamo tentato di guardare avanti al cammino che ci attende in questo tempo di fragilità e a volte anche di paura.

La riflessione si è concentrata sui cammini formativi da far ripartire e tutti gli interventi hanno sottolineato che la prima attenzione deve essere per quelle famiglie che non hanno potuto celebrare i sacramenti dell'Iniziazione Cristiana con i loro figli nella scorsa primavera. E' stata riportata la relazione sui lavori fatti alla scuola materna per adeguarla alle norme Covid. Si è poi deciso di proseguire il dialogo con i professionisti che stanno facendo delle proposte di intervento per un restauro dell'interno del Duomo.

Abbiamo ascoltato le intenzioni di programma dei gruppi dell'Azione Cattolica e della San Vincenzo. L'incontro si è concluso con una invocazione a Maria, donna dell'attesa e madre della speranza.